

5	DOMENICA	DI	QUARESIMA
5		>	



Accoglienza

Per creare il clima adatto all'incontro ci si dispone in cerchio attorno ad un orologio grande. L'esercizio consiste nell'osservare le lancette che si muovono nel quadrante e nell'ascoltare il loro ticchettio che scandisce il passare del tempo. L'attività della durata di qualche minuto ci aiuta a ricordare come il tempo non vada sprecato, ma impiegato in modo proficuo in particolare durante il cammino di Quaresima.

SEDUTI IN CERCHIO 	OSSERVO 	LE 	LANCETTE 	DELL'OROLOGIO 
E +	ASCOLTO 	IL 	TICCHETTIO 	PER 
			1 1	MINUTO 

Al termine di questo momento, si inizia la lettura ad alta voce dei brani del *Vangelo* e di *Alice* proposti.

In ascolto



- Cara! Vorrei che facessi allontanare questo gatto!

Per la Regina c'era un modo solo per risolvere ogni difficoltà, piccola o grande che fosse. -
Mozzategli il capo! - ordinò senza nemmeno voltarsi.



Gv 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Commento alle letture

“accusare”: come in Alice spesso siamo portati ad accusare gli altri e a volergli tagliare metaforicamente la testa. Ma è questo l’atteggiamento che ci ha insegnato Gesù? Nel Vangelo vediamo che Gesù ha uno sguardo misericordioso nei confronti della donna che ha sbagliato e focalizza l’attenzione sul fatto che in realtà ognuno di noi è fragile e commette errori. Gli scribi e i farisei si comportano da ipocriti perché sono pronti a condannare senza riconoscere prima i propri sbagli. Gesù propone loro un esame di coscienza e questi, costretti a guardarsi dentro, desistono da ogni accusa.

Vediamo come questa riflessione possa essere espressa bene dalle parole di Louis Nizer:

“Quando un uomo punta il dito accusatore contro qualcuno, dovrebbe ricordare che le altre quattro dita sono dirette a se stesso.”

Quando accusiamo qualcuno siamo capaci di ricordarci delle quattro dita rivolte verso noi stessi? Al termine di questo cammino di Quaresima impegniamoci a porre l’attenzione alla nostra interiorità, dedicando del tempo a pensare e riflettere: come ci relazioniamo con gli altri? Abbiamo atteggiamenti ipocriti? Guardiamo la pagliuzza nell’occhio del fratello o la trave nel nostro? (come nella parabola riportata in Luca 6,39-45).

Momento espressivo individuale



Per grandi e piccini: dal seme che muore e si trasforma in fiore possiamo imparare che anche dai nostri sbagli possiamo far nascere nuovi comportamenti. Ognuno realizza dei fiori con cartoncino colorato arrotolato oppure con la carta crepa o altro materiale di riciclo. Questi verranno utilizzati per decorare un biglietto di auguri.

Condivisione

Per i piccini: ognuno potrà mostrare il suo biglietto e condividere con gli altri i comportamenti-fiore che ha imparato durante questo cammino di Quaresima.

Per i più grandi: a conclusione di questo cammino condividere con gli altri le riflessioni e gli esercizi spirituali che hanno aiutato a cambiare lo sguardo, le proprie parole e gesti. Il biglietto realizzato si potrà donare ad una persona che è stata significativa in questo cammino.

Momento dei saluti

A conclusione di questo ultimo incontro ci si ritrova in cerchio attorno all'orologio e viene letta ad alta voce la strofa finale di Alice:

SEDUTI IN CERCHIO 	ATTORNO 	ALL'OROLOGIO 	VIENE 	LETTA 	L'ULTIMA STROFA 	DEL 	LIBRO: 
--	--	---	--	--	--	--	---

“...A storia terminata

Si volga allegri casa.

Finita è la giornata.

Alice! Accogli questa fiaba


E con gentile mano

l'intreccio di ricordi e sogni

riponilo, ma piano,

come del pellegrino i fiori

che vengon di lontano”

LA 	STORIA 	È 	FINITA 	SI 	VA 	TUTTI 	A 
CASA 	CON 	RICORDI, 	SOGNI 	E 	FIORI 		